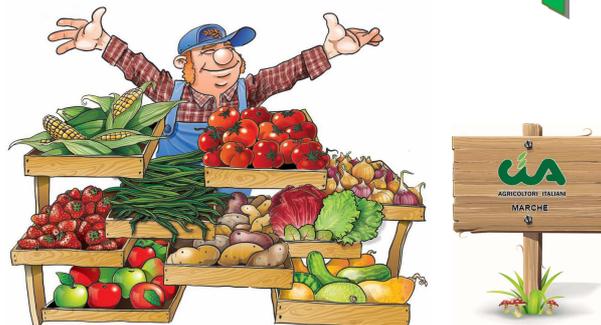


NEWSLETTER



Attività realizzata con il contributo del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche 2014/2020 – Misura 1.2 A – Progetto ID 38217



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
FONDI EUROPEI PER LO SVILUPPO RURALE (CONFINANZIATI CON FONDI DELLA REGIONE MARCHE)

FEBBRAIO 2021

CAMBIAMENTI CLIMATICI E DANNI IN AGRICOLTURA

Le rilevazioni di CNR-ISAC, Centro Nazionale delle Ricerche e Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima indicano come il 2018 è stato l'anno più caldo dal 1800 ad oggi per l'Italia, con un aumento di 1,58 gradi sopra la media del periodo di riferimento e cioè quello che va dal 1971 al 2000.

Ciò ha delle conseguenze rilevanti in agricoltura per esempio la diffusione di patogeni provenienti da aree tropicali o la maggiore aggressività di patogeni/insetti già esistenti come la «Mosca dell'Olivo»

L'aumento medio delle temperature è accompagnato dall'eccezionalità degli eventi atmosferici che è ormai diventata la norma e si manifesta con il rincorrersi di siccità e gelate, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo al sole.

L'agricoltura è, purtroppo, l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici, ma è anche il settore più impegnato per contrastarli.

Il cambiamento dell'assetto climatico infatti incide sulle produzioni poiché modifica le temperature e le precipitazioni.

L'agricoltura per sua natura si adatta alle condizioni climatiche, ma i cambiamenti climatici in atto pongono questioni del tutto particolari, considerata la velocità dei cambiamenti rispetto alle capacità di adattamento degli agroecosistemi e la portata degli eventi fuori norma e con scenari poco prevedibili.

Numerosi sono gli effetti sulle colture, come l'anticipo dei periodi di fioritura delle piante e più in generale cambiamenti in altri cicli naturali delle piante.

In molte realtà i cambiamenti nel calendario delle attività di coltivazione (come semina, raccolto, ecc.), mostrano come gli agricoltori si stanno già adattando alle nuove condizioni climatiche.

L'agricoltura è quindi in prima linea nella battaglia contro l'impatto dei cambiamenti climatici.

Una nuova sfida per le imprese agricole che devono adattarsi ai cambiamenti climatici e mitigarli intervenendo sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio.

In particolare nei nostri ambienti gli effetti dei cambiamenti climatici hanno portato a:

- diminuzione della produttività delle colture;
- perdita della biodiversità;
- diminuzione delle risorse idriche;
- necessità di introdurre varietà resistenti allo stress idrico e termico;
- aumento di frequenza degli eventi climatici estremi
- dissesto idrogeologico.

Le azioni da mettere in atto quindi devono avere come obiettivo la tutela del suolo mediante:

- la riduzione dei fenomeni erosivi (adeguata rete di scolo delle acque e dei drenaggi - scoline e fossi acquai -) ;
- la conservazione della sostanza organica del suolo;
- la protezione della struttura ed il mantenimento del suolo in condizioni idonee alla coltivazione (inerbimento per periodi prolungati nel tempo);
- gestione e protezione delle risorse idriche e della loro qualità (tecniche di irrigazione con risparmio idrico);
- tutela e mantenimento delle cultivar tradizionali (più adattabili ai nostri territori).